

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO  
AL COORDINATORE DEL COMITATO GENITORI  
A TUTTI I RAPPRESENTANTI DI CLASSE

## I docenti della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo n.7

vogliono richiamare l'attenzione delle famiglie e dei cittadini sul processo di destrutturazione e dequalificazione della scuola pubblica. In particolare due sono i punti che vogliono mettere in luce:

- l'eliminazione della figura del docente specialista nell'insegnamento della lingua inglese (effetto finanziaria, applicazione immediata);
- reintroduzione del maestro unico (D.L 137 Gelmini, applicazione a.s. 2009/2010)

### INGLESE

Con l'eliminazione degli insegnanti specialisti di lingua inglese si è attribuito ai docenti di classe, abilitati all'insegnamento della stessa, l'obbligo di insegnarla nella propria classe ed anche in quelle in cui manca nel team docente l'insegnante col titolo.

Tale compito è stato esteso anche agli insegnanti di sostegno dotati dell'abilitazione all'insegnamento della lingua 2.

Ciò comporta la restituzione di ore e la conseguente attribuzione di una disciplina a compensazione delle ore di lingua inglese.

L'interclasse dei docenti si è confrontata per diversi giorni sulle novità didattiche e organizzative derivanti dall'applicazione di tali provvedimenti. Da questo confronto sono scaturite le seguenti domande e riflessioni:

È legittimo chiedere agli insegnanti di sostegno di abbandonare il loro ruolo, togliendo risorse specialistiche agli alunni diversamente abili? È accettabile prescindere dal P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per coprire i bisogni dell'Istituto relativi all'insegnamento della lingua inglese?

Ammesso che sia legittimo, visto che per quanto riguarda il tempo pieno tutto ciò è deciso da una nota regionale che contrasta la normativa ministeriale, cosa comporta chiedere ai docenti di insegnare l'inglese su più classi?

- La mancata gradualità dell'applicazione delle disposizioni produce un'immediata perdita dell'esperienza didattica maturata dagli insegnanti specialisti e il conseguente calo della qualità.
- Lo scambio di una disciplina a compensazione dell'inglese produce una frammentarietà di interventi aumentando il numero degli insegnanti per classe; implica la necessità di un coordinamento programmatico tra gli insegnanti delle classi in rete, nonché la gestione dei rapporti con le famiglie. Inoltre si scontra con oggettive difficoltà organizzative. Questa frammentarietà dequalifica complessivamente l'offerta formativa.

- L'impianto complessivo di questa organizzazione didattica è debole. La messa in rete capillare delle risorse fa sì che l'assenza di un insegnante provochi un effetto domino: la malattia del docente che insegna inglese produce la perdita della lezione della disciplina che viene scambiata e nelle classi a modulo la mancata copertura dell'orario.
- L'introduzione dell'insegnante specializzato che insegna anche in un'altra classe, comporta la perdita delle contemporaneità e delle compresenze, che sono il principale dispositivo in possesso della scuola per affrontare la complessità delle classi: alfabetizzazione degli alunni stranieri, recupero per gli alunni in difficoltà, uscite didattiche, attuazione di progetti...

Intendiamo far notare che anche con l'applicazione delle richieste istituzionali, sulle quali abbiamo espresso le nostre perplessità e la nostra contrarietà, non siamo in grado di garantire il fabbisogno dell'insegnamento della lingua inglese in tutte le classi.

### **MAESTRO UNICO**

La reintroduzione del maestro unico riporterà la scuola in una dimensione del passato, improponibile nella realtà socio-culturale attuale.

La proposta non è supportata da alcuna riflessione pedagogico-didattica, ma emerge puramente da un'esigenza finanziaria.

I docenti specializzati per ambiti disciplinari, nel corso degli anni, si ritroveranno ad insegnare tutte le materie durante le 24 ore previste con un'inevitabile impoverimento della qualità didattica e dell'offerta formativa. Non sarà più possibile effettuare uscite didattiche, né realizzare progetti formativi e neppure realizzare percorsi volti al recupero e al consolidamento degli apprendimenti per gli alunni svantaggiati.

Questo provvedimento scardina i modelli di scuola a tempo pieno e a modulo e comporterà, per far fronte alle esigenze delle famiglie, la reintroduzione del vecchio doposcuola (gestito da chi? Con quali risorse? Con quale valenza educativa e didattica?)

Inoltre, la perdita della contitolarità tra gli insegnanti comporterà l'assenza del confronto sul progetto formativo e l'univocità della visione dell'alunno nonché della sua valutazione.

**I docenti dell'I.C.7 invitano le famiglie e i cittadini a mobilitarsi per evitare la dequalificazione della SCUOLA PUBBLICA!**